

PRESENTAZIONE

Ricollegandosi idealmente a una prestigiosa rivista scientifica fondata nel 1997 da Giuseppe Edoardo Sansone, *La Parola del Testo*, diretta fino al 2003 dal compianto studioso, alla cui scomparsa è subentrata Anna Cornagliotti fino al 2010, nascono oggi queste *Carte Romanze* (il titolo è ispirato a una serie collettiva di studi curata in passato da Alfonso D'Agostino) che ne preservano alcuni capisaldi nel segno indelebile della fedeltà. Nell'atto fondativo del nuovo periodico ci pare opportuno dar risalto almeno ai seguenti quattro punti basilari:

- j) la centralità del testo, che per gli studi filologici è oggetto specifico di studio e mezzo ineludibile anche per giungere alla comprensione dell'extratestualità, dall'autore al lettore, dalla società alla cultura, a volte, di un'intera stagione;
- ij) un compasso cronologico che travalica il Medioevo (epoca comunque di riferimento essenziale) per comprendere anche l'Umanesimo e il Rinascimento, i quali, ad onta di ogni possibile frattura epistemologica e culturale, rappresentano pure dei periodi di significativa continuità;
- iiij) il punto di vista comparato, sul doppio asse cronologico e geografico, che, quand'anche non emerga nel singolo contributo in modo palese, deve considerarsi comunque sotteso a una seria operazione esegetica, tanto più che l'arco temporale che va dal Medioevo al Rinascimento costituisce l'*humus* più propizia alla saturazione di rapporti fra le letterature romanze da un lato e dall'altro le lettere classiche, mediolatine, germaniche e semitiche (oltrepassando, eccezionalmente e motivatamente, i limiti temporali indicati);
- iv) l'aconfessionalità metodologica, per cui sarà ospitato qualsiasi approccio sistematico al testo che tragga la sua legittimità da fondamenti razionali e dallo studio genuinamente storico dei fatti da interpretare.

Allargando poi gli orizzonti della rivista fondata da Sansone, ma perseguendo tendenze già acquisite dalla direzione di Anna Cornagliotti, le *Carte Romanze* concedono maggior attenzione agli studi linguistici neolatini, in prospettiva esclusivamente storica e in riferimento all'arco temporale già descritto, con le eventuali deroghe già segnalate al punto iiij.

2. Ovviamente il dato piú appariscente è che si tratta di una rivista elettronica in linea, di accesso gratuito e coi requisiti che oggi si considerano necessari perché le pubblicazioni scientifiche godano di buona salute (risultato della combinatoria di dati confortanti in ordine alla valutazione e alla diffusione), compreso il sistema di *peer review* adottato secondo gli standard piú rigorosi. I fondatori hanno accettato di buon grado questa conversione, anche perché coadiuvati dall'esperienza della dott.ssa Paola Galimberti dell'Università degli Studi di Milano e dall'abnegazione di alcuni giovani collaboratori, che gestiscono gli aspetti pratici della pubblicazione. Nel varo delle *Carte Romanze* si sono associati il Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici dell'Università degli Studi di Milano e il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università degli Studi di Torino, ancorando la pubblicazione al primo degli atenei citati (al quale va la nostra gratitudine per l'ospitalità concessa) e avvalendosi d'un ricco comitato di prestigiosi colleghi italiani e stranieri che collaborano alla buona riuscita dell'impresa.

3. La parola-chiave per noi, che non abbiamo pretese d'essere o d'apparire a tutti i costi originali e moderni, è il venerando termine "filologia". Filologia è amore per la parola, ossia rispetto per l'espressione umana, lento assaporamento dei testi, passione razionale (valga l'ossimoro) per la voce la cui memoria merita d'esser conservata secondo le procedure piú accreditate e trasmessa il piú possibile intatta alle generazioni future. Filologia è continuo esercizio del discernimento, nel tentativo di distinguere a chi appartiene quella voce: all'autore, a un lettore privilegiato od occasionale, a intere generazioni di fruitori del fatto letterario. Filologia è cauto e avveduto, ma non timido, esercizio della critica, del giudizio storico o del giudizio di valore, grazie all'applicazione (come si diceva) di varî metodi, considerabili, secondo una felice metafora, come filtri adatti a svelare ognuno un aspetto particolare del testo. Filologia è soprattutto interrogativo sulla verità, o meglio sulle molteplici verità dei testi e spesso è scoperta della bellezza che si può celare dietro una trama di parole. Filologia è sapersi porre continuamente in discussione e presentare con la massima onestà i risultati del proprio lavoro. Filologia è una delle forme di un'etica laica di cui c'è bisogno in ogni epoca della storia.

4. Ogni numero delle *Carte Romanze* comprenderà quattro sezioni:

- j) edizioni di testi inediti o ripubblicati secondo modalità più rigorose;
- ij) saggi di multiforme taglio su lingue e letterature romanze o studî su testi e autori in altre lingue, legati alla storia delle letterature neolatine;
- ii) varietà, note e discussioni, originate dalla pubblicazione di libri o di saggi dotati di una risonanza speciale, o da particolari eventi che interessano il campo d'indagine della rivista;
- iv) recensioni e schede di studî importanti di recente pubblicazione.

Chiudono ogni numero brevi notizie sugli autori dei contributi.

5. Alla rivista semestrale si affianca una collana di volumi monografici o miscelanei («Biblioteca di *Carte Romanze*») ispirati agli stessi criteri del periodico e sottoposti allo stesso *iter* per la pubblicazione.

Siamo grati ai colleghi Paola Bianchi De Vecchi, Piero Boitani, Brigitte Horiot, Pier Vincenzo Mengaldo, Max Pfister, Sandra Ripeanu, Cesare Segre, Francesco Tateo e Maurizio Vitale per aver accettato di far parte del Comitato scientifico della rivista. Siamo inoltre grati ai colleghi Hugo O. Bizzarri, Maria Colombo Timelli, Frédéric Duval, Pilar Lorenzo Gradín, Maria Grossmann ed Elisabeth Schulze-Busacker per aver accettato di far parte del comitato di Direzione.

Anna Cornagliotti – Alfonso D'Agostino

THE JOURNAL

The journal is intended as the offspring of the prestigious *La Parola del Testo* which was founded by the great philologist and friend Giuseppe Edoardo Sansone in 1997, and edited by him until 2004. At his death Anna Cornagliotti took editorship over from Sansone and held it until 2010. *Carte Romanze* (the name echoes a collection of studies edited by Alfonso D'Agostino) confirms some of the features of the previous journal as a token of faithfulness to it, and continuity. We wish to point out at the outset the following four points:

- j) a text is central to and at the heart of philological investigation, it is a necessary tool for grasping the extratextual (from author to reader) society and culture which generated it, it is sometimes so powerful a tool that it may take in a whole epoch;
- ij) the domain of romance philology spans the Middle Ages (where everything began) over to Humanism and the Renaissance, which are the Middle Ages with a difference;
- iii) the journal endorses comparative methodology (taking into account chronological and geographical data) though this may not come to the surface in some individual contributions; still comparative methodology is taken as underlying any serious exegesis, so much so because the period spanning the Middle Ages and the Renaissance is the most propitious *humus* to the interaction of romance letters with classical letters, mediolatin, germanic and semitic texts (of course allowing for occasionally and inevitably going beyond the stated temporal limits);
- iv) the journal is methodologically a-confessional, it will host any systematic approach to a text which is legitimised by it being a rational, historical approach to the facts to be interpreted.

Carte Romanze widens the scope of the journal founded by Sansone, *La Parola del Testo*, as it confirms the editorial lines Anna Cornagliotti had already undertaken to pursue at the time of her editorship of it; the journal opens up more to neolatin studies, with an historical approach within the same time span, with occasional forays into other related periods: see iii) above.

2. The most striking fact is that the journal is now on-line, freely accessible and with such features as are nowadays mandatory for a journal to be successful (that is prestige and good circulation), including systematic *peer reviewing*. The sponsors of the journal have agreed to this evolution, with the expert contribution of Dr Paola Galimberti, Università degli Studi di Milano, and that of dedicated young people taking care of the practicalities of publishing the journal. *Carte Romanze* is also sponsored by the Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici dell'Università degli Studi di Milano and the Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne of the Università degli Studi di Torino. The journal is seated in the Università di Milano and avails itself of a prestigious board of editors, from Italian as well as foreign academic institutions.

3. The key-word of our editorial policy is the venerable term “philology”: we do not intend to be original and “modern”. Philology is love for the word, respect for the expressive force of the human being, slow appreciation of texts, rational passion (we state this with the force of the oxymoron) for the “voices” that are worth preserving according to the most accredited procedures and to be passed on unaltered to the generations to come. Philology is continuous discerning the identity of the “voices” of the past: an author’s voice, the voice of a privileged reader or an occasional one, of whole generations. Philology is cautious but never timid critical appraisal, whose judgement rests on history, on value; it avails itself of multiple methodologies that must be metaphorically like filters used to enhance all the identities of a text. Philology is first of all questioning the truth, or rather the several truths a text contains within its frame. Philology often unveils the beauty embedded in the web of words. Philology is continuous questioning one’s own assumptions and stating one’s own results with utmost honesty. Philology rests on a lay ethics which researchers cannot do without ever.

4. Each issue of *Carte Romanze* will include four sections:

- j) unpublished texts, or texts edited with an updated scientific approach;
- ij) essays of different lengths on Romance languages and literatures, studies on authors and languages related to neolatin literature;
- iiij) miscellaneous contributions stimulated by publications or events worthy of mention within the scope of the journal (conferences, meetings, colloquies, etc.);
- iv) reviews of current relevant studies. Each issue will provide notes on contributors.

5. A series of methodologically related monographs or miscellaneous studies will be published parallel to the bi-yearly journal.

We wish to thank Paola Bianchi De Vecchi, Piero Boitani, Brigitte Horriot, Pier Vincenzo Mengaldo, Max Pfister, Sandra Ripeanu, Cesare Segre, Francesco Tateo and Maurizio Vitale for sharing the scientific editorship of the journal. We also wish to thank Hugo O. Bizzarri, Maria Colombo Timelli, Frédéric Duval, Pilar Lorenzo Gradín, Maria Grossmann and Elisabeth Schulze-Busacker for their sharing the responsibility of editors of the journal.

Anna Cornagliotti – Alfonso D’Agostino